ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila 1927 festeggia la promozione in D nella giornata dell’orgoglio

2 Aprile 2023



di Fabio Pelini

Grande festa, oggi, allo stadio “Gran Sasso d’Italia”. Dopo la promozione in serie D, raggiunta domenica scorsa nella trasferta al cardiopalma di San Benedetto dei Marsi, oggi doveva essere la giornata della gioia e dell’orgoglio. E tale è stata, in un tripudio di cori, colori, abbracci e applausi. Sì, perché questa società, mille volte finita e mille volte ricominciata, ha nel suo dna quello che per gli aquilani è un marchio di fabbrica: *la tigna*, che tradotto per i non autoctoni è grinta, determinazione, cocciutaggine. E deve essercene voluta davvero tanta, in quel luglio del 2018 – quando tutto sembrava perduto – da parte del gruppo storico della tifoseria, che è riuscito a costruire passo dopo passo una nuova società, proprietà di chi davvero la ama, e che detiene quale unico interesse quello di tutelare un sodalizio che tenga in vita una passione che a L’Aquila si tramanda di padre in figlio. Perché se è vero, come sostenevano gli antichi romani, che i *circenses* sono importanti quanto il *panem*, i sostenitori aquilani raggruppati nei **Red Blue Eagles** devono aver pensato allora che fosse giunto il momento di mettersi in proprio una volta per tutte, gestendo

direttamente una società costretta a ripartire dalla Prima categoria, dopo l'ennesimo fallimento.

Oggi, la festa è partita proprio da lì, da quel torrido luglio di cinque anni fa. Gli ultras lo hanno voluto ricordare, per sottolineare quella che allora fu una promessa impegnativa, perché ricca di incognite: riportare la squadra in quella **serie D** da dove era stata inopinatamente cancellata. Una tifoseria che "anche in trenta", ha seguito L'Aquila calcio dappertutto, tifando e sostenendo la maglia, con la stessa passione, "in ogni categoria" abbia militato in questi anni di faticosa risalita. Anche la sfilata in campo del settore giovanile e delle altre realtà calcistiche del territorio – prima del fischio d'inizio – è stato il segno tangibile e fecondo di un rapporto intenso con la città e i suoi giovani, che vuole lanciare un messaggio forte e chiaro: L'Aquila 1927 è della sua gente e nessuno pensi di sfruttarne i successi.

Non stupisca che la partita abbia rappresentato solo un contorno ai festeggiamenti. Certo, la vittoria per 4-0 sull'Union Fossacesia ha designato la cornice ideale per la passerella di oggi,



che acquisisce ancor più valore per il contesto in cui è maturata: che è quello di una società solida ed oculata, che ha mantenuto tutti gli impegni economici assunti e che può vantarsi di non avere

neanche un centesimo di debito. E’ sicuramente questo il traguardo più bello e importante. Ora, si apre un nuovo capitolo in una nuova categoria, la D. Ci sarà bisogno di nuovi finanziatori e di ancor maggiore oculatezza nella gestione dei bilanci. Verranno momenti difficili, ma ci sono tutti i presupposti per continuare a fare bene. E allora, che la festa continui, con l’intima consapevolezza che il bello deve ancora arrivare.